PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' E PER LA TRASPARENZA

2022 – 2024

PARTE PRIMA – PREMESSA

ART. 1 FINALITÀ
ART. 2 ANALISI DEL CONTESTO
ART. 3 DEFINIZIONI
ART. 4 IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ART. 5 PROCEDURA DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

PARTE SECONDA – PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

ART. 6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE
ART. 7 MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I SETTORI A RISCHIO
ART. 8 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE AL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ART. 9 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NELLE ATTIVITÀ A MAGGIOR RISCHIO
ART. 10 IL MONITORAGGIO DEI RAPPORTI DI INTERESSE FRA INTERESSATI E SOGGETTI COMPETENTI
ART. 11 MONITORAGGIO DEI TERMINI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI
ART. 12 LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALA L'ILLECITO
ART. 13 I CONTROLLI INTERNI SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

PARTE TERZA – TRASPARENZA E ACCESSO

ART. 14 LA TRASPARENZA
ART. 15 L'ACCESSO AL SITO ISTITUZIONALE
ART. 16 L'ACCESSO CIVICO
ART. 17 IL MERCATO ELETTRONICO

PARTE QUARTA – DISPOSIZIONI ATTUATIVE FINALI

ART. 18 OSSERVANZA DEL PIANO
ART. 19 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

PARTE PRIMA
PREMESSA

Articolo 1
FINALITA'

Il presente piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e per la trasparenza dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012 attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (Iprase). Si colloca nella sua strutturazione in una linea di continuità con i precedenti

Il piano realizza le finalità sopra descritte attraverso:

1. l'individuazione delle attività dell'ente in cui è più elevato il rischio di corruzione;
2. la previsione per le attività individuate di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
4. il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
5. il monitoraggio dei rapporti tra l'Iprase e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci, i dirigenti e i dipendenti degli stessi soggetti;
6. l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge.

Destinatari del piano, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

1. il direttore
2. i dipendenti

Articolo 2
ANALISI DEL CONTESTO

a. - Il contesto esterno

L'Iprase è un ente strumentale di diritto pubblico della Provincia Autonoma di Trento, previsto dall'art 33 L.P. 16 giugno 2006, n. 3, lett. a) che svolge le seguenti attività previste dall'art. 42 della L.P. 7 agosto 2006, n. 5 e s.m. "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino":

- promuove e realizza la ricerca, la sperimentazione, la documentazione, lo studio e l'approfondimento delle tematiche educative e formative, ivi compreso quello relativo alla condizione giovanile, a sostegno dell'attività del sistema educativo provinciale, anche per promuovere l'innovazione e l'autonomia scolastica.

- fornisce supporto alle istituzioni scolastiche e formative, al comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo nonché alla Provincia;

- collabora con il dipartimento provinciale competente in materia di istruzione e formazione per realizzare le attività di formazione degli operatori della scuola, anche in riferimento al personale insegnante delle istituzioni scolastiche e formative con sedi nei comuni ladini, mocheni e cimbri.

- collabora con l'Università statale degli studi di Trento, con altre università, con istituti di ricerca e di documentazione facenti capo al Ministero della pubblica istruzione e con istituti di ricerca educativa operanti in Italia e all'estero.

- può stipulare apposite convenzioni con le istituzioni scolastiche e formative paritarie, con oneri a carico di queste ultime, per la formazione e l'aggiornamento del loro personale.

- provvede alla programmazione, alla realizzazione, alla verifica e al monitoraggio di iniziative di formazione rivolte al personale del comparto scuola - anche in relazione ai fabbisogni formativi connessi al reclutamento di nuovo personale -, ad altre attività formative funzionali allo sviluppo professionale continuo e al sostegno dell'innovazione e dello sviluppo del sistema educativo provinciale;

- effettua rilevazioni, a livello locale, nazionale e internazionale, in merito alla qualità degli apprendimenti degli studenti, e svolge attività di monitoraggio sulle azioni d'innovazione didattica; a tal fine collabora, in particolare, con il comitato provinciale di valutazione del sistema educativo e con l'istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione, per la partecipazione delle istituzioni scolastiche e formative provinciali alle iniziative nazionali;

- elabora, raccoglie e mette a disposizione del sistema educativo provinciale la documentazione relativa alle materie e alle attività di competenza, favorendo anche la diffusione delle buone pratiche.

Il contesto esterno in cui opera l'Istituto si aggancia comunque a quello delineato dalla Provincia Autonoma di Trento nel proprio Piano anticorruzione 2022 – 2024 e precedenti ove viene confermato " un contesto sociale e culturale ancora orientato all'inclusione sociale e connotato da un radicato sistema di welfare che ha consentito di raggiungere i più alti livelli di qualità della vita a livello nazionale".

L'istituto non ha mutato i propri ambiti di riferimento, operando in stretta contiguità con il mondo scolastico, realizzando nella presente contingenza la formazione del personale scolastico prevalentemente on line ma operando per un graduale ritorno alla formazione in presenza anche attraverso il passagio intermedio della modalità di formazione mista.

Il Documento di Valutazione Rischi predisposto dal datore di lavoro è stato costantemente adeguato alle frequenti disposizioni normativa del Governo riguardanti il rischio biologico da CoViD-19,

b. – contesto interno

Le attività dell'Istituto sono disciplinate dal Regolamento concernente l'ordinamento e il funzionamento dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e la composizione ed il funzionamento dell'osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani (articolo 42 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e articolo 11 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5) approvato con Decreto del Presidente della Provincia 3 aprile 2008 n. 10-117/Leg e s.m.

Sono organi dell'IPRASE:

a) il direttore che è nominato dalla Giunta provinciale e ha la legale rappresentanza dell'Istituto, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie, strumentali e dei risultati delle attività, inoltre provvede alla direzione e al coordinamento del personale.

b) il comitato tecnico-scientifico e il suo presidente che sono nominati dalla Giunta provinciale il primo con funzioni d'indirizzo, di programmazione e di valutazione interna delle attività dell'Istituto e il secondo con funzione di promuovere l'attività del Comitato. Di diritto fanno parte del Comitato tecnico scientifico il Dirigente generale del Dipartimento Istruzione e il Soprintendente scolastico (figura istituzionale di nuova nomina giusta deliberazione della Giunta provinciale n. 1228 di data 12 agosto 2019)

c) il revisore dei conti nominato dalla Giunta provinciale con funzione di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti nella gestione finanziaria ed economica, nonché sulla regolarità contabile della gestione dell'IPRASE.

La giunta provinciale definisce le direttive e gli obiettivi per l'Istituto.

la struttura organizzativa dell'IPRASE è costituita a sensi della deliberazione della Giunta provinciale 1376 di data 1 settembre 2017 da:
• un'area di ricerca;

•un'area della formazione e dello sviluppo professionale del personale delle istituzioni scolastiche e formative;
•un'area amministrativa;
•un'area a supporto delle attività e di segreteria,

L'Iprase non ha dipendenti propri, in quanto i lavoratori a tempo indeterminato presenti in pianta organica sono dipendenti di ruolo della Provincia Autonoma di Trento, messi a disposizione dal comparto enti locali o dalle Istituzioni scolastiche
L'organico è integrato da figure di collaboratori, assunti dal l'Iprase con contratti ad hoc, per lo svolgimento di particolari mansioni aventi caratteristiche specifiche (gestione corsi di formazione),
L'unico ruolo dirigenziale è rappresentato dalla figura del Direttore dell'Istituto.

Non si sono rilevati episodi di responsabilità penale o erariale a carico di dipendenti distaccati presso l'Istituto, né si sono ricevute segnalazioni di illecito di cui all'art. 12 del presente documento

Articolo 3
DEFINIZIONI

Ai fini del presente Piano di prevenzione della corruzione per l'Iprase, si intende:
1. per "l. 190/2012", la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
2. per "d.lgs. 33/2013", il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
3. per "Responsabile anticorruzione", il responsabile per la prevenzione della corruzione dell'Iprase indicato all'articolo 3;
4. per "legge provinciale n. 4 del 2014", la Legge provinciale 30 maggio 2014 n. 4 "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5";
5. per "attività a maggior rischio", le attività che, a seguito del processo di analisi del rischio corruzione, sono risultate esposte ad un valore superiore a quello individuato quale soglia di maggiore esposizione a rischio;
6. per "soggetto competente", il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria e il direttore competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento;
7. per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di qualsiasi provvedimento conclusivo di uno dei processi il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
8. per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano.

Articolo 4
IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il responsabile anticorruzione dell'Iprase è individuato dalla Giunta provinciale nella figura del direttore dell'Istituto.

Il Responsabile anticorruzione esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano; in particolare:
1. elabora la proposta e approva il piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità (e il piano per la trasparenza) entro il 31 gennaio di ogni anno;
2. verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
3. definisce le procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti a rischi di corruzione.
4. pubblica entro il giorno 15 dicembre di ogni anno oppure entro il termine stabilito annualmente dall'A.N.A.C. nella sezione altri contenuti – anticorruzione la "relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione".

Articolo 5
PROCEDURA DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

Una volta approvato, il piano triennale di prevenzione della corruzione (e il piano per la trasparenza) viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Iprase nella sezione altri contenuti – Prevenzione della Corruzione" come stabilito nella delibera A.N.A.C. 1310/2016

PARTE SECONDA
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

Articolo 6
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Sono considerate attività a rischio di corruzione quelle che presentano nella parte conclusiva delle singole tabelle di analisi dei rischi corruttivi contenute nella "Mappatura dell'Istituto per la ricerca e la sperimentazione educativa", *allegata e parte integrante del presente piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità*, una ponderazione dei rischi corruttivi per un valore pari a 4 o 5
Dalle tabelle stesse non si evidenziano attualmente attività esposte a maggior rischio di corruzione.

Articolo 7
MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI LE ATTIVITA' A RISCHIO

Nell'eventualità che una revisione del processo di analisi facesse emergere attività a maggior rischio, si applicano le disposizioni del presente articolo.
L'interessato, all'atto della presentazione della domanda, rende la dichiarazione prevista all'articolo 10, comma 1, e si impegna a non ricercare il contatto diretto con i soggetti competenti.
Nelle attività a maggior rischio il soggetto competente dichiara all'avvio del procedimento, o al momento di assegnazione dell'istruttoria, che con l'interessato non intercorrono relazioni idonee a generare un conflitto di interesse ai sensi del Codice di comportamento, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.
Nelle attività a maggior rischio all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro.
Nelle attività a maggior rischio, nella fase di attuazione del provvedimento adottato, la dichiarazione di cui al comma 2 del presente articolo è resa altresì dai nuovi soggetti competenti che non l'abbiano ancora resa.

Articolo 8
OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

All'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo di un procedimento concernente un'attività a maggior rischio, il responsabile del procedimento informa il Responsabile anticorruzione in ordine all'esatto adempimento di quanto previsto dall'art. 7 o rileva eventuali difformità al fine dell'adozione di eventuali adempimenti conseguenti.
Analoga informazione è resa all'atto della conclusione dell'attività di attuazione del provvedimento adottato.

Articolo 9
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NELLE ATTIVITA' A MAGGIOR RISCHIO

L'attività di formazione in materia di anticorruzione nell'anno 2022 si svolge nei confronti del personale individuato dal Responsabile anticorruzione prevalentemente con modalità a distanza (FAD) avvalendosi dei programmi di formazione messi in atto dalla Provincia Autonoma di Trento, sulle seguenti tematiche:

1. gli specifici doveri posti in capo al personale dell'Iprase;
2. la disciplina degli incarichi vietati;
3. le fattispecie di conflitto di interesse;
4. le fattispecie di responsabilità disciplinare;
5. le fattispecie di reato contro la pubblica amministrazione.

Il piano di formazione del personale provinciale prevede anche per gli anni 2022 e 2023 una continua attività di aggiornamento in materia di anticorruzione a cui parteciperà il personale individuato dal Responsabile anticorruzione.

Articolo 10
IL MONITORAGGIO DEI RAPPORTI DI INTERESSE FRA INTERESSATI E SOGGETTI COMPETENTI

Nei procedimenti di stipula dei contratti l'interessato, all'atto della presentazione della domanda, dichiara le eventuali relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dello stesso soggetto interessato e i soggetti competenti.
La dichiarazione prevista al capoverso precedente, è resa all'atto della presentazione della domanda ed è condizione di efficacia del provvedimento richiesto o del contratto concluso. In caso di omissione l'ufficio invita a regolarizzare la domanda.
Nei procedimenti di reclutamento del personale i soggetti competenti dichiarano che non intercorrono con i candidati relazioni idonee a generare un conflitto di interesse ai sensi del Codice di comportamento, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.

Articolo 11
MONITORAGGIO DEI TERMINI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

A cadenza annuale, in occasione della relazione annuale del Responsabile anticorruzione, verrà dato atto dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi confrontati con i tempi massimi a disposizione dell'Amministrazione (predefiniti in legge, regolamento o altri atti amministrativi).

Articolo 12
LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI D'ILLECITO

Il dipendente dell'Iprase riferisce al Responsabile anticorruzione le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro; sul sito internet dell'Iprase è disponibile in tal senso un modello di segnalazione che ne consente la presentazione anche in forma anonima. La segnalazione anonima è presa in considerazione se adeguatamente circostanziata e idonea a far emergere fatti relativi a contesti determinati.
Nel caso in cui il segnalante si sia identificato, l'identità di questi non può essere rivelata da chi ha ricevuto la segnalazione.
Se la contestazione di addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'incolpato e all'organo disciplinare nel caso in cui lo stesso segnalante lo consenta espressamente. Se la contestazione di addebito disciplinare è fondata, in tutto o in parte, l'identità del segnalante può essere rivelata all'incolpato e all'organo disciplinare nel caso in cui il destinatario della segnalazione ritenga che la conoscenza di essa sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
Il dipendente che ritiene di aver subito una misura discriminatoria avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla denuncia, dà notizia circostanziata della discriminazione al responsabile anticorruzione. Il Responsabile anticorruzione, se ritiene, ad un primo esame, che sussiste tale discriminazione, segnala quanto accaduto:

1. all'organo disciplinare il quale valuta l'opportunità di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
2. all'Ufficio affari civili dell'Avvocatura della Provincia che valuta se sussistono gli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione.

Resta salva la tutela giudiziale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi del segnalante pregiudicati dalla misura discriminatoria subita.

Articolo 13
I CONTROLLI INTERNI SULL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Se, nel corso dello svolgimento dei controlli interni sull'attività amministrativa, sono riscontrate situazioni che possono essere indizio di grave irregolarità o anomalia, il personale incaricato dello svolgimento del controllo ne dà notizia anche al Responsabile anticorruzione.

PARTE TERZA
TRASPARENZA E ACCESSO

Articolo 14
LA TRASPARENZA

L'Iprase procede, ai sensi del primo comma dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013, alla trasmissione e alla pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati indicati dal d. lgs. stesso.

L'Iprase assicura la trasparenza della propria attività amministrativa attraverso la pubblicazione, sul sito web istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati indicati dal d. lgs. 33/2013 con criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.P. 30 novembre 1992 n. 23 e s.m. e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

La trasparenza deve essere finalizzata a:

1. favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
2. concorrere ad attuare i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le informazioni pubblicate sul sito web istituzionale devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili.

Il Direttore dell'Iprase assume il ruolo di responsabile della trasparenza contestualmente a quello di responsabile anticorruzione.

Articolo 15
L'ACCESSO AL SITO ISTITUZIONALE

Chiunque ha diritto di accesso diretto e immediato al sito istituzionale dell'Iprase che a tal fine si impegna a promuovere il sito stesso e a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.
E' fatto divieto richiedere autenticazioni ed identificazioni per accedere alle informazioni contenute nel sito istituzionale dell'Iprase. Le autenticazioni ed identificazioni possono essere richieste solo per fornire all'utenza specifici servizi, per via informatica.
I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Iprase possono essere riutilizzati da chiunque. Per riuso si intende l'utilizzazione degli stessi per scopi diversi da quelli per le quali sono stati creati e, più precisamente, l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti.
I dati personali pubblicati sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici, in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 16
L'ACCESSO CIVICO

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, e la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 prevedono due tipologie di accesso:

1. **"accesso civico"** disciplinato dall'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dall'art. 4 della legge provinciale n. 4 del 2014: è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione ai sensi di legge, nei casi in cui sia stata omessa la pubblicazione da parte dell'Iprase;
2. **"accesso civico generalizzato"** disciplinato dall'art. 5, comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dall'art. 4 della legge provinciale n. 4 del 2014: è il diritto di chiunque di accedere ai dati, alle informazioni e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, **ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione**, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del d.lgs. 33/2013 e dall'articolo 32 bis della legge provinciale sull'attività amministrativa, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

E' opportuno evidenziare che l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso (**accesso documentale**) di cui all'articolo 32 della legge provinciale sull'attività amministrativa n. 23 del 30 novembre 1992; quest'ultimo infatti è uno strumento finalizzato alla tutela degli specifici soggetti che sono portatori di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso, e si esercita con la visione o l'estrazione di copia di documenti amministrativi.

La richiesta di accesso civico non necessita di alcuna limitazione e la legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata; è gratuita, deve consentire l'identificazione dei dati, delle informazioni o dei documenti oggetto dell'istanza non essendo ammissibili richieste generiche o esplorative e va presentata al direttore dell'Iprase che dovrà poi pronunciarsi nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Articolo 17
IL MERCATO ELETTRONICO

A seguito della necessità di ricorrere obbligatoriamente ai mercati elettronici sulla base di quanto stabilito dal D.L. n. 52/2012 e D.L. n. 95/2012, l'Iprase aderisce al sistema ME-PAT istituito dalla Provincia autonoma di Trento, a sensi dell'art. 39-ter della L.P. 19 luglio 1990 n. 23 e dell'art. 23 del D.P.G.P. 22 maggio 1991 n. 10-40/Leg, per l'acquisto telematico di prodotti e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria attraverso procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica e telematica.

PARTE QUARTA
DISPOSIZIONI ATTUATIVE FINALI

Articolo 18
OSSERVANZA DEL PIANO

Tutto il personale dell'Iprase è tenuto all'osservanza delle norme anticorruzione e la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

Articolo 19
AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L' aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità (e del piano per la trasparenza) viene approvato dal Responsabile per l'anticorruzione. I successivi adempimenti ricalcano quelli stabiliti dall'art. 4 del presente piano.

MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI DELL'ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA (I.P.R.A.S.E.)

INDICE DEI PROCESSI MAPPATI

Area rischio B) Contratti pubblici

- Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi;
- Acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia europea;
- Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione;
- Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione con durata superiore a 6 mesi e un corrispettivo superiore a 5.000,00 euro a favore di persone fisiche**.**

Area rischio C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Accreditamento di soggetti che offrono formazione al personale della scuola;
- Riconoscimento soggetti qualificati per la formazione del personale della scuola;
- Riconoscimento di corsi proposti da soggetti non qualificati né accreditati.

Area rischio D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

- Incarichi di rilevazione per conto di Invalsi;
- Validazione ex ante di progetti e iniziative d'interesse per le scuole per la promozione della cultura delle pari opportunità fra donne e uomini.

Area rischio F) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

- Liquidazione e pagamento delle spese

Area rischio L) Programmazione e gestione dei fondi europei

- Perseguimento in chiave innovativa di alcuni degli obiettivi dell'Asse 3 Istruzione e formazione del Programma Operativo FSE della Provincia Autonoma di Trento Programma 2014 - 2020

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: B) Contratti pubblici

Processo mappato:
1. Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi.

Descrizione del processo

Programmazione degli acquisti di beni e servizi

La programmazione degli acquisti di beni e servizi dell'Istituto trova riscontro nei documenti di bilancio e di programmazione approvati annualmente (bilancio di previsione, bilancio finanziario gestionale, programma di attività). In particolare le spese legate alle attività programmate, in maggior parte legate ad attività correnti di formazione del personale della scuola e di ricerca, trovano copertura negli stanziamenti effettuati sui capitoli di pertinenza. Con l'attuale classificazione del bilancio è prevista una suddivisione molto dettagliata della spesa in base alla tipologia della stessa con conseguente specificazione del relativo stanziamento. In considerazione della tipologia di spese da sostenere (corsi di formazione per il personale della scuola, attività di ricerca, di sperimentazione educativa e di valutazione) e delle risorse assegnate dalla Provincia con appositi provvedimenti di Giunta, la discrezionalità sulla ripartizione delle spese è poco significativa.
Le spese per investimenti riguardano prevalentemente l'aggiornamento informatico della dotazione hardware e software e la manutenzione dell'immobile – sede dell'Istituto.
Le spese di natura discrezionale sono stanziate nei limiti di effettiva necessità essendo, peraltro, regolamentate sia nella tipologia che nell'importo complessivo dalle direttive in materia di formazione dei bilanci degli enti strumentali approvate annualmente dalla Provincia.

Progettazione degli acquisti di beni e servizi

La fase di progettazione per l'acquisizione di beni e servizi ricorrenti (spese ordinarie di funzionamento e di gestione dell'Istituto) è effettuata mediante approvazione di programmi di spesa annuali per le seguenti tipologie:
- spese generali di funzionamento;
- spese per attività istituzionale connesse alla formazione e alla ricerca.

Ad inizio anno sono approvati con provvedimenti del Direttore dell'Istituto i programmi riferiti alle spese sopra indicate che specificano tipologie di beni/servizi acquistabili e limiti massimi di spesa.
In corso d'anno la necessità dell'acquisizione di tali beni/servizi viene soddisfatta attraverso la verifica della disponibilità finanziaria sul programma di spesa approvato e l'utilizzo delle risorse accantonate con la prenotazione fondi.
Per le altre spese non comprese nei programmi periodici, verificata la compatibilità con il programma di attività e gli stanziamenti di bilancio, si procede con l'effettuazione delle procedure di affidamento a sensi della Legge provinciale n. 23/90 e alla creazione di appositi impegni di spesa.

Analisi del contesto interno

Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 6 unità di personale.
Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente e 3 funzionari amministrativi e 2 collaboratori amministrativi;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:
Fornitori di beni e servizi delle diverse categorie merceologiche di interesse dell'Istituto.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
1) Potrebbe porsi il rischio che si proceda all'effettuazione dell'appalto senza che vi sia un'effettiva necessità di acquisizione del bene/servizio, allo scopo di garantire un'occasione di guadagno all'operatore economico in virtù di una relazione personale tra il funzionario incaricato dell'istruttoria/il dirigente e l'operatore economico;
2) Si pone il rischio che, in fase di progettazione della gara, siano stabilite caratteristiche del prodotto o del servizio da acquisire finalizzate a predeterminare la scelta, quale aggiudicatario, di un determinato operatore economico.
Tali rischi risultano ridotti in virtù dell'applicazione del monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto oltre all'acquisizione da parte di ogni dipendente dell'Istituto stesso di una dichiarazione dei rapporti personali che possono comportare conflitto d'interesse nello svolgimento del lavoro sottoscritta a sensi dell'art. 7 del codice di comportamento dei dipendenti provinciali, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1217 di data 18 luglio 2014.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.
Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	2	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	2	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	2		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: B) Contratti pubblici

Processo mappato:
2. Acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia europea.
(L.P. 19 luglio 1990, n. 23, art. 21)

Descrizione del processo

Programmazione e progettazione dell'appalto

Si veda la relativa scheda B1.

Selezione del contraente

Avvio

L'espletamento della procedura di scelta del contraente è affidato dal Direttore ad un proprio funzionario contabile. Il funzionario assegnato alla struttura è stato informato del dovere di astensione in caso di conflitto di interessi ed è stato sottoposto al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare un conflitto di interessi.
Sulla base delle informazioni pervenute dal Direttore il funzionario provvede alla ricerca del bene/servizio secondo le indicazioni disposte dalle direttive agli enti strumentali della Provincia in materia di acquisto beni e servizi, nel seguente ordine:
- convenzioni effettuate da APAC;
- convenzioni effettuate da Consip;
- mercato telematico di APAC (Me.PAT);
- mercato telematico di Consip (ME.PA);
- ordine diretto;
- acquisto tramite economato.

Indipendentemente dall'importo del contratto e dalla modalità di negoziazione, ad eccezione del caso dell'adesione alla convenzione, viene condotta un'adeguata ricerca di mercato per l'individuazione di più fornitori in grado di fornire il bene richiesto per l'effettuazione di un confronto concorrenziale o indagine di mercato. Per gli acquisti di beni e servizi di importo rispettivamente inferiore a 2.000 e 1.000 euro ("minute spese") è possibile procedere all'acquisto con ordine diretto giusta deliberazione della Giunta provinciale n. 580 di data 1 aprile 2011..

Fasi intermedie

- In caso di ricorso al mercato telematico, ove vengano individuati più fornitori, si procede ad una RDO (richiesta di offerta) sulla piattaforma telematica;
- in caso di indisponibilità del bene sui mercati telematici, si procede ad un'indagine di mercato via e-mail e/o confronto concorrenziale tramite pec per la ricerca dei fornitori.
- in caso di confronto concorrenziale la procedura è curata dal funzionario dell'area amministrativa individuato dal Direttore.

Conclusione

Per gli acquisti su programma di spesa:
- in caso di RDO su mercati telematici, effettuata la valutazione delle offerte dal funzionario incaricato con la supervisione del Direttore, viene effettuato l'impegno di spesa sulla prenotazione fondi approvata con il programma di inizio anno;
- in caso di presenza del bene/servizio sulla vetrina del mercato telematico viene effettuato l'impegno di spesa sulla prenotazione fondi approvata con il programma di inizio anno;
- in caso di indisponibilità del bene sui mercati telematici, vengono valutate dal funzionario contabile le offerte pervenute dai fornitori contattati tramite indagine di mercato, viene scelta l'offerta economicamente più vantaggiosa e sottoposta al Dirigente per la sua approvazione, successivamente viene effettuato l'impegno di spesa sulla prenotazione fondi approvata con il programma di inizio anno;
- in caso di confronto concorrenziale, il fornitore viene individuato al termine della procedura di valutazione delle offerte che è documentata nei verbali di valutazione redatti dal funzionario appartenente all'area amministrativa;
- in caso di presenza di un unico fornitore viene effettuata un'indagine di mercato su internet e una ricerca storica sugli acquisti già effettuati dall'Istituto per lo stesso bene/servizio per valutarne la congruità del prezzo, procedendo poi all'impegno di spesa in caso di esito positivo della valutazione sulla prenotazione fondi approvata con il programma di inizio anno.

In caso di acquisto di beni/servizi non autorizzati da programma di spesa viene predisposto il provvedimento del Dirigente di approvazione della spesa ed il relativo impegno, procedendo poi come sopra.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Il funzionario incaricato procede all'acquisizione dell'autocertificazione in merito alla sussistenza dei requisiti di carattere generale in capo al fornitore per i contratti di importo inferiore a € 40.000,00. Per importi superiori la verifica è effettuata mediante AVCPASS. Le autocertificazioni sono assoggettate a controllo a campione.
Per gli acquisti su programma di spesa:
- in caso di RDO su mercati telematici, l'ordinativo viene creato in automatico dal sistema, sottoscritto e inviato su piattaforma da parte del Punto ordinante (Direttore);
- in caso di presenza del bene/servizio sulla vetrina del mercato telematico viene creato l'ordinativo sul sistema, sottoscritto e inviato su piattaforma da parte del Punto ordinante (Direttore);
- in caso di indisponibilità del bene sui mercati telematici, il funzionario predispone l'ordinativo, che viene verificato dal Direttore e sottoscritto dallo stesso;
- in caso di presenza di un unico fornitore e confronto concorrenziale tradizionale, il funzionario predispone l'ordinativo, che viene verificato dal Direttore e sottoscritto dallo stesso.
Per gli acquisti di beni/servizi non autorizzati da programma di spesa, dopo l'approvazione del provvedimento del Dirigente, si procede come sopra.

Esecuzione del contratto

La corretta esecuzione del contratto è verificata dal referente del Settore indicato dal Dirigente, il quale, su richiesta del funzionario contabile, redige una nota interna recante

l'accertamento della corretta esecuzione del contratto, che viene allegata al fascicolo digitale del contratto di acquisto unitamente a tutta la documentazione di spesa.
Il funzionario preposto dell'area amministrativa, accertata la correttezza formale e la completezza della documentazione, predispone la liquidazione che inoltra al Dirigente unitamente al fascicolo digitale. Esaminata la documentazione ed effettuate le valutazioni di merito, il Dirigente procede alla sottoscrizione della liquidazione della spesa.

Analisi del contesto interno

Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 4 unità di personale per le prime fasi, da alcuni funzionari per la verifica dell'esecuzione del contratto.
Il personale assegnato al processo

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo, 2 collaboratori amministrativo-contabili, e alcuni funzionari che accertano la regolare esecuzione del contratto;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:
Fornitori di beni e servizi delle diverse categorie merceologiche di interesse dell'Agenzia.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
1) Potrebbe porsi il rischio che si proceda all'effettuazione dell'acquisto senza che vi sia un'effettiva necessità di acquisizione del bene/servizio, allo scopo di garantire un'occasione di guadagno all'operatore economico in virtù di una relazione personale tra funzionario incaricato dell'istruttoria/dirigente e operatore economico;
2) Potrebbe porsi il rischio che il funzionario al quale è assegnata la pratica individui quale fornitore da contattare un operatore economico che intende favorire in virtù di una relazione personale;
3) Potrebbe porsi il rischio che il dirigente individui quale fornitore da contattare un operatore economico che intende favorire in virtù di una relazione personale;
Tali rischi risultano ridotti in virtù dell'applicazione del monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto oltre all'acquisizione da parte di ogni dipendente dell'Istituto stesso di una dichiarazione dei rapporti personali che possono comportare conflitto d'interesse nello svolgimento del lavoro sottoscritta a sensi dell'art. 7 del codice di comportamento dei dipendenti provinciali, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1217 di data 18 luglio 2014.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.
Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.
In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	2	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	2	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	3	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	2	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		2	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: B) Contratti pubblici

Processo mappato:
3. Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione
(L.P. 19 luglio 1990, n. 23, capo I bis)

Descrizione del processo

Programmazione e progettazione dell'affidamento

Si veda la relativa scheda B1.

Selezione del contraente

Avvio

Il Direttore segnala la necessità di effettuare un'attività di studio, ricerca, consulenza o collaborazione (capo 1 bis della legge 19 luglio 1990 n. 23) specificando adeguatamente le ragioni e l'impossibilità di svolgere l'attività con il personale in dotazione dell'Istituto.
Una volta che il Direttore, coadiuvato dai propri collaboratori, ha valutato l'opportunità di procedere all'affidamento dell'incarico e rilevato il possesso dei requisiti necessari, si effettua l'affidamento esterno dell'attività.
Il Direttore assegna la pratica ad un proprio funzionario contabile, tenendo conto di eventuali situazioni di conflitto di interesse (ogni funzionario assegnato alla struttura è stato informato del dovere di astensione in caso di conflitto di interessi ed è stato sottoposto al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare un conflitto di interessi).
Sulla base delle informazioni pervenute dai Direttore, trattandosi molto spesso di incarichi ad elevata specializzazione e affidati per motivate ragioni, si procede alla conclusione mediante trattativa diretta.

Fasi intermedie

In caso di confronto concorrenziale, viene predisposta la richiesta di offerta e la documentazione di “gara”; in alcuni casi anche attraverso il mercato elettronico, tramite il funzionario di riferimento con l’eventuale ausilio dei funzionari tecnici esperti nelle singole materia di competenza (es. lingue straniere, bisogni educativi speciali, informatica, ecc.).

Conclusione

In caso di confronto concorrenziale, il fornitore viene individuato al termine della procedura di valutazione delle offerte
L’affidamento a trattativa diretta viene realizzato per alcuni con l’utilizzo dei fondi previsti con i programmi periodici di spesa per altri con provvedimento del Direttore di approvazione della spesa ed del relativo impegno.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Il funzionario incaricato procede all'acquisizione dell'autocertificazione in merito alla sussistenza dei requisiti di carattere generale in capo al fornitore per i contratti di importo inferiore a € 40.000,00. Per importi superiori la verifica è effettuata mediante AVCPASS. Tutte le autocertificazioni sono peraltro assoggettate a controllo a campione.
Dopo l'approvazione del provvedimento del Direttore la stipula avviene nel seguente modo:
- in caso di incarichi complessi e per incarichi di importo superiore a € 25.000,00 (Iprase riduce il limite a € 15.000,00) il contratto a doppia firma viene redatto dal funzionario e sottoscritto dal Direttore e dalla controparte attraverso la firma elettronica;
- in caso di incarichi semplici e di importo inferiore a € 25.000,00 (Iprase riduce il limite a € 15.000,00) il funzionario predispone l'incarico, che viene verificato e sottoscritto dal Direttore; l'intera procedura si perfeziona attraverso lo scambio di corrispondenza.

Esecuzione del contratto

La corretta esecuzione del contratto è verificata dal funzionario tecnico del settore di riferimento che segue l'incarico e dal funzionario contabile anche con l'acquisizione di appositi time – sheet, di relazioni dell'attività svolta e/o di materiale documentale utilizzato da allegare al fascicolo digitale del contratto unitamente a tutta la documentazione di spesa quale attestazione della corretta esecuzione dello stesso.
L'area amministrativa, accertata la correttezza formale e la completezza della documentazione, predispone la liquidazione che inoltra al Direttore unitamente al fascicolo digitale per la sottoscrizione digitale della liquidazione e del mandato di pagamento.

Analisi del contesto interno

Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 3 unità di personale per le prime fasi, e potenzialmente da tutto il personale docente per la verifica dell'esecuzione del contratto.
Il personale assegnato al processo

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigenti, 1 collaboratore amministrativo-contabili, e tutti i docenti che accertano la regolare esecuzione del contratto;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:
Consulenti, professionisti, università, società che si occupano di attività tecniche oggetto di studi e ricerche nel campo dell'istruzione.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
1) Potrebbe porsi il rischio che si proceda all'affidamento di un incarico senza che vi sia un'effettiva necessità di consulenza, allo scopo di garantire un'occasione di guadagno all'operatore economico in virtù di una relazione personale tra funzionario incaricato dell'istruttoria/dirigente e operatore economico;
2) Si pone il rischio che, in fase di progettazione della gara, siano stabilite caratteristiche della consulenza finalizzate a predeterminare la scelta, quale aggiudicatario, di un determinato operatore economico;
3) Potrebbe porsi il rischio che il dirigente individui quale fornitore da contattare un consulente che intende favorire in virtù di una relazione personale.
Tali rischi risultano ridotti in virtù dell'applicazione del monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto oltre all'acquisizione da parte di ogni dipendente dell'Istituto stesso di una dichiarazione dei rapporti personali che possono comportare conflitto d'interesse nello svolgimento del lavoro sottoscritta a sensi dell'art. 7 del codice di comportamento dei dipendenti provinciali, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1217 di data 18 luglio 2014.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.
Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.
In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	2	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	2	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti	1

		conclusivi del processo analizzato	
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	2	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	3		
Valore medio	2	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		2	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: B) Contratti pubblici

Processo mappato:
4. Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione con durata superiore a 6 mesi e un corrispettivo superiore a 5.000,00 euro a favore di persone fisiche (L.P. 19 luglio 1990, n. 23, capo I bis e determinazione n. 44 di data 18 marzo 2021).

Descrizione del processo

Programmazione e progettazione dell'affidamento

Si veda la relativa scheda B1.

Selezione del contraente

Avvio

I presupposti son quelli del processo mappato di cui al n. 3 e quindi anche in questa fattispecie più articolata il Direttore evidenzia la necessità di effettuare un'attività di studio, ricerca, consulenza o collaborazione (capo 1 bis della legge 19 luglio 1990 n. 23) attraverso un'apposita determinazione specificando adeguatamente le ragioni e l'impossibilità di svolgere l'attività con il personale in dotazione dell'Istituto.
Con lo stesso provvedimento viene approvato un'avviso di selezione, un modulo di domanda e una griglia di valutazione che vengono pubblicati sul portale istituzionale, nel rispetto del principio di pubblicità e trasparenza; l'Avviso di selezione dovrà indicare puntualmente i requisiti richiesti per il/i profilo/i ricercato/i e sarà pubblicato per un periodo non inferiore a 14 giorni
Le candidature pervenute entro i termini di scadenza sono sottoposte a valutazione di un nucleo di valutazione composto da tre componenti individuati dal Direttore sulla base delle competenze possedute e in relazione al profilo ricercato.

Fasi intermedie

il nucleo di valutazione effettuerà la selezione a proprio insindacabile giudizio espresso a maggioranza dei componenti e, nel rispetto del principio di trasparenza e non discriminazione, sulla base dell'apposita griglia, inserita nel bando di selezione, dove saranno indicati requisiti di partecipazione di carattere generale (titoli di studio e pubblicazioni; Esperienze professionali maturate nel settore di attività e nel ruolo richiesto; Esperienze professionali specifiche). o requisiti preferenziali (Ulteriori titoli ed abilitazioni, Ulteriori esperienze professionali e competenze; Ulteriore formazione specialistica);
Al fine della scelta del candidato idoneo o dei candidati idonei a ricevere l'incarico, il nucleo di valutazione andrà ad assegnare dei punteggi secondo dei criteri di coerenza/corrispondenza rispetto ai requisiti richiesti; nello specifico la verifica sarà riferita

ai seguenti aspetti: a) coerenza dei titoli di studio e dell'esperienza professionale rispetto alle attività di riferimento; b) corrispondenza dei requisiti generali in possesso di ciascun candidato rispetto a quelli richiesti; c) corrispondenza dei requisiti preferenziali in possesso di ciascun candidato rispetto a quelli richiesti;
Nell'ipotesi di incarichi da attribuire a soggetti a cui si richiedono specifiche e particolari prestazioni oppure nell'ipotesi di elevato numero di candidati ritenuti idonei, il nucleo di valutazione potrà sottoporre i candidati pre-selezionati ad un colloquio.

Solo in caso di specifiche e particolari prestazioni o nell'ipotesi della presenza di numerosi aspiranti, il nucleo di valutazione può sottoporre i candidati ritenuti idonei ad un colloquio a conclusione del quale viene predisposta la graduatoria finale.
La durata e quindi la validità della graduatoria è definita in sede di Avviso di selezione.

Conclusione

Approvata la graduatoria dei soggetti ritenuti idonei, con apposito provvedimente il Direttore, coadiuvato dai propri collaboratori, procede all'affidamento dell'incarico per la durata (maggiore di 6 mesi) e l'importo (maggiore a 5.000.00 euro) ritenuto adeguato.
Il Direttore assegna la pratica ad un proprio funzionario contabile, tenendo conto di eventuali situazioni di conflitto di interesse (ogni funzionario assegnato alla struttura è stato informato del dovere di astensione in caso di conflitto di interessi ed è stato sottoposto al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare un conflitto di interessi).
L'affidamento dell'eventuale incarico e l'approvazione del contestuale impegno di spesa vengono definiti con apposito provvedimento del Direttore.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Dopo l'approvazione del provvedimento del Direttore la stipula avviene nel seguente modo:
- in caso di incarichi complessi e per incarichi di importo superiore a € 25.000,00 (Iprase riduce il limite a € 15.000,00) il contratto a doppia firma viene redatto dal funzionario e sottoscritto dal Direttore e dalla controparte attraverso la firma elettronica;
- in caso di incarichi semplici e di importo inferiore a € 25.000,00 (Iprase riduce il limite a € 15.000,00) il funzionario predispone l'incarico, che viene verificato e sottoscritto dal Direttore; l'intera procedura si perfeziona attraverso lo scambio di corrispondenza.

Esecuzione del contratto

La corretta esecuzione del contratto è verificata dal funzionario tecnico del settore di riferimento che segue l'incarico e dal funzionario contabile anche con l'acquisizione di appositi time – sheet, di relazioni dell'attività svolta e/o di materiale documentale utilizzato da allegare al fascicolo digitale del contratto unitamente a tutta la documentazione di spesa quale attestazione della corretta esecuzione dello stesso.
L'area amministrativa, accertata la correttezza formale e la completezza della documentazione, predispone la liquidazione che inoltra al Direttore unitamente al fascicolo digitale per la sottoscrizione digitale della liquidazione e del mandato di pagamento.

Analisi del contesto interno

Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 4 unità di personale per le prime fasi, e potenzialmente da tutto il personale docente per la verifica dell'esecuzione del contratto.
Il personale assegnato al processo

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo, 1 collaboratore amministrativo-contabili, e tutti i docenti che accertano la regolare esecuzione del contratto;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:
Consulenti, professionisti, docenti, ricercatori.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
1) Potrebbe porsi il rischio che si proceda all'affidamento di un incarico senza che vi sia un'effettiva necessità di consulenza, allo scopo di garantire un'occasione di guadagno alla persona fisica in virtù di una relazione personale tra funzionario incaricato dell'istruttoria/dirigente e persona fisica possibile affidataria;
2) Si pone il rischio che, in fase di progettazione della gara, siano stabilite caratteristiche della consulenza finalizzate a predeterminare la scelta, quale aggiudicatario, di una determinata persona fisica possibile affidataria;
3) Potrebbe porsi il rischio che il dirigente individui quale soggetto da incaricare un consulente che intende favorire in virtù di una relazione personale.
Tali rischi risultano ridotti in virtù dell'applicazione del monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto oltre all'acquisizione da parte di ogni dipendente dell'Istituto stesso di una dichiarazione dei rapporti personali che possono comportare conflitto d'interesse nello svolgimento del lavoro sottoscritta a sensi dell'art. 7 del codice di comportamento dei dipendenti provinciali, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1217 di data 18 luglio 2014.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.
In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	2	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	2	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	2	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	3		
Valore medio	2	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		2	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo mappato:

1. Accreditamento di soggetti che offrono formazione al personale della scuola
(all. b) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020)

Descrizione del processo

Avvio:
Domanda di accreditamento presentata a Iprase da parte di soggetti (persone giuridiche) che intendono essere iscritti all'albo su apposita modulistica predisposta e scaricabile dal sito istituzionale (all. c) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020).

Fasi intermedie:
L'istruttoria è realizzata dall'Istituto entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda attraverso la valutazione dei requisiti.

Conclusione del processo:
Con determinazione del Direttore si procede all'accreditamento del soggetto richiedente oppure al diniego dell'accreditamento stesso. Al soggetto richiedente viene data comunicazione del contenuto del provvedimento conclusivo della procedura. In caso di esito favorevole il soggetto richiedente è inserito nell'albo dei soggetti accreditati aggiornando la sezione del sito internet dell'istituto. Con l'avvenuto accreditamento, i corsi proposti dal soggetto interessato con apposita domanda (all. e) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020) saranno pubblicizzati, previo parere di un'apposita commissione di valutazione, fra le iniziative di altri enti nella home page del sito istituzionale.

Analisi del contesto interno
Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 4 unità di personale
Il personale assegnato al processo

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo e 2 collaboratori amministrativi;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno
Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

Qualsiasi persona giuridica, pubblica o privata che svolga quale mission la formazione del personale della scuola.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
Accreditamento di soggetti non adeguati sotto il profilo tecnico/normativo al fine di favorire il richiedente.
Tuttavia tali rischi sono limitati con le seguenti misure:

- coinvolgimento nel procedimento di una pluralità di soggetti, in relazione gerarchica (stesura e sigla da parte del funzionario, firma da parte del Dirigente);
- monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.
Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.
In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1

e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo mappato:

2. Qualificazione di soggetti che offrono formazione al personale della scuola (all. a) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020)

Descrizione del processo

Avvio:
Manifestazione di interesse rivolta a Iprase da parte di soggetti (persone giuridiche) che intendono essere iscritti nell'apposito elenco e presentata su apposita modulistica predisposta e scaricabile dal sito istituzionale (all. d) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020).

Fasi intermedie:
L'istruttoria è realizzata dall'Istituto entro 90 giorni dalla data di presentazione della manifestazione di interesse attraverso la valutazione dei requisiti.

Conclusione del processo:
L'inserimento o il mancato inserimento nell'elenco dei soggetti qualificati e il contestuale inserimento nell'apposito spazio individuato sul stito istituzionale conclude la procedura di qualificazione del soggetto richiedente. Al soggetto interessato viene data comunicazione apposita e, solo in caso di esito favorevole i corsi proposti con apposita domanda (all. e determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020) saranno pubblicizzati, previo parere di un'apposita commissione di valutazione, fra le iniziative di altri enti nella home page del sito istituzionale.

Analisi del contesto interno
Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 4 unità di personale
Il personale assegnato al processo

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo e 2 collaboratori amministrativi;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno
Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

Qualsiasi persona giuridica, pubblica o privata avente i requisiti di cui al punto 6 art. 2 Allegato A della determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
Qualificazione di soggetti non adeguati sotto il profilo tecnico/normativo al fine di favorire il richiedente.
Tuttavia tali rischi sono limitati con le seguenti misure:

- coinvolgimento nel procedimento di una pluralità di soggetti, in relazione gerarchica (stesura e sigla da parte del funzionario, firma da parte del Dirigente);
- monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.
Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.
In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali,	1

		del potenziale danno all'immagine della PAT	
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo mappato:

3. Riconoscimento di corsi di formazione svolti da soggetti non accreditati né qualificati.
(all. b) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020)

Descrizione del processo

Avvio:
Domanda di riconoscimento (all. f) determinazione n. 43 di data 24 febbraio 2020) presentata a Iprase da parte di soggetti (persone giuridiche) che intendono promuovere singoli corsi di formazione destinati al personale del sistema educativo d'istruzione e formazione provinciale. La domanda va formulata almeno 15 giorni prima rispetto alla data dell'evento.

Fasi intermedie:
L'istruttoria è realizzata dall'Istituto attraverso un'apposita commissione di valutazione a cui spetta esprimere un parere di merito sulle iniziative proposte che devono riferirsi ad attività di formazione a carattere provinciale e devono essere coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente promotore. Le richieste devono essere corredate dal programma del corso destinato al personale della scuola nel quale siano indicati: a) l'argomento; b) gli obiettivi e la metodologia di lavoro; c) il programma dei lavori; d) i relatori; e) i destinatari; f) la data e la sede di svolgimento del corso.

Conclusione del processo:
Con determinazione del Direttore si procede al riconoscimento dei corsi o al non riconoscimento degli stessi. Al soggetto richiedente viene data comunicazione del contenuto del provvedimento conclusivo della procedura. In caso di esito favorevole l'iniziativa formativa è inserita nell' elenco dei corsi riconosciuti e nell' apposita sezione del sito internet istituzionale

Analisi del contesto interno
Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 4 unità di personale
Il personale assegnato al processo

- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo e 2 collaboratori amministrativi;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;

- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:
Qualsiasi persona giuridica, pubblica o privata non accreditata né qualificata che proponga corsi di formazione per il personale della scuola.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
Riconoscimento di corsi non adeguati sotto il profilo tecnico/normativo al fine di favorire il richiedente.
Tuttavia tali rischi sono limitati con le seguenti misure:
- coinvolgimento nel procedimento di una pluralità di soggetti, in relazione gerarchica (stesura e sigla da parte del funzionario, firma da parte del Dirigente);
- monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.
Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.
In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti	1

		conclusivi del processo analizzato	
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo mappato:

1. **individuazione degli osservatori esterni per conto di Invalsi.**

Descrizione del processo

Avvio:
Iprase pubblica un apposito bando proveniente dall'Istituto Nazionale **per** la Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione per individuare gli osservatori esterni che saranno assegnati nelle classi campione decise da Invalsi. Le domande on line sono trasmesse dalle persone interessate attraverso il sito istituzionale.

Fasi intermedie:
Le domande formulate sono valutate da una commissione apposita per poi predisporre una graduatoria, sulla base dei criteri stabiliti dal bando, che indica l'ordine con cui i richiedenti saranno scelti per l'affidamento dell'incarico. Da parte dei funzionari dell'Istituto si realizza poi l'abbinamento degli idonei alle classi – campione stabilite. A seguire vengono realizzati gli incarichi formali ai singoli osservatori.

Conclusione del processo:
Una volta svolto il proprio incarico a ciascun osservatore verrà corrisposto un compenso variabile a seconda del numero delle classi – campione assegnate.

Analisi del contesto interno
Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 7 unità di personale
Il personale assegnato al processo
- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario tecnico e 2 funzionari amministrativi e 3 collaboratori amministrativi;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:
Dirigenti tecnici, Dirigenti scolastici, docenti e altri (laureati e/o diplomati) individuati con appositi criteri contenuti nel bando pubblicato dall'Iprase

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
Inserimento di persone non idonee sotto il profilo tecnico/normativo al fine di favorire il richiedente.
Tuttavia tali rischi sono limitati con le seguenti misure:

- coinvolgimento nel procedimento di una pluralità di soggetti, in relazione gerarchica (stesura e sigla da parte del funzionario, firma da parte del Dirigente);
- monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell'Istituto.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.
Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.
In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1

e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Area di rischio: D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo mappato:

2. **Validazione ex ante di progetti e iniziative d'interesse per le scuole per la promozione della cultura delle pari opportunità fra donne e uomini.**

Descrizione del processo

Avvio:
I soggetti indicati al punto 1.3 dell'allegato a) della deliberazione della Giunta provinciale n. 1300 di data 30 agosto 2019 possono presentare una domanda per la validazione di un progetto o iniziativa d'interesse per le scuole per la promozione della cultura delle pari opportunità fra donne e uomini. Sono previste due apposite tipologie di contributo disciplinate rispettivamente dal capo II e dal capo III della deliberazione medesima . Per quanto riguarda i progetti annuali di promozione della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini (capo II) la presentazione è fissata dal 1 al 31 ottobre di ogni anno per essere realizzati l'anno successivo. Per quanto riguarda invece le iniziative di sensibilizzazione per la promozione della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini (capo III) la presentazione può avvenire una sola volta nel corso di ogni anno solare.

Fasi intermedie:
Le domande formulate sono valutate entro 10 giorni lavorativi dalla data di presentazione da una commissione istituita dall'Iprase, con determinazioni n. 98 di data 5 settembre 2019 e 99 di data 12 settembre 2019, che si esprime con parere motivato sulla validazione o sulla non validazione del progetto o dell'iniziativa presentata. E' peraltro attivabile, in caso di mancata espressione della volontà a parte della Commissione entro 10 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda, l'istituto del silenzio-diniego sulle domande formulate.

Conclusione del processo:
L'esito dell'esame da parte della commissione, che si traduce nella validazione o nella non validazione del progetto o dell'iniziativa, viene immediatamente trasmesso al soggetto richiedente e all'Ufficio pari opportunità per l'eventuale prosieguo della procedura.

Analisi del contesto interno
Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 3 unità di personale
Il personale assegnato al processo
- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Dirigente, 1 funzionario amministrativo e 1 assistente amministrativo;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto ai seguenti interlocutori - destinatari del processo:
Istituzioni scolastiche o formative, altri soggetti che erogano servizi educativi (compresi i servizi educativi per la prima infanzia), promotori di iniziative che coinvolgono i soggetti precedentemente indicati.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
Validazione di progetti che non rispondono ai requisiti previsti dalle disposizioni normative.
Tuttavia tali rischi sono limitati con le seguenti misure:

- coinvolgimento nel procedimento di una pluralità di soggetti appartenenti a strutture diverse – la Commissione nominata per la validazione delle iniziative è formata infatti dal Presidente del CTS, da un componente dello stesso e da una funzionaria del Dipartimento Istruzione e Cultura;
- Il verbale prodotto dalla Commissione, qualora fosse un verbale di validazione del progetto o dell'iniziativa, è condizione di ammissibilità al contributo ma per la concessione dello stesso vi è la necessità di un ulteriore parere espresso dall'Ufficio pari opportunità;
- Il monitoraggio delle relazioni personali è comunque previsto per tutto il personale dell'Istituto oltre che per i membri del Comitato Tecnico scientifico.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.
Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.
In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni	1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: F) Area della gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Processo mappato:

1 . Liquidazione e pagamento delle spese
(art. 9 del regolamento interno di contabilità approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1511 d.d. 24 agosto 2018, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

Descrizione del processo

Avvio:
Ricevimento della fattura elettronica o altra documentazione di spesa

Fasi intermedie:
Tutte le attività di seguito descritte sono svolte dall'area amministrativo contabile e dalla segreteria dell'Istituto:
verifica della correttezza del documento di spesa;
fascicolazione elettronica del documento;
controllo della documentazione relativa all'ordinativo e ai documenti di consegna;
trasmissione elettronica della documentazione pervenuta al funzionario competente per la certificazione della spesa;
predisposizione della liquidazione e trasmissione al Direttore per la firma elettronica.

Conclusione del processo:
Tutte le attività di seguito descritte sono svolte dall'area amministrativo contabile:
predisposizione del mandato di spesa in base alla scadenza del pagamento;
trasmissione periodica al Direttore, per la sottoscrizione digitale e trasmissione al tesoriere.

Analisi del contesto interno

Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 7 unità di personale.

- Il personale assegnato al processo
- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Direttore, 2 funzionari amministrativi 2 collaboratori amministrativo-contabili e 2 assistenti amministrativo-contabili;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì;

- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:
Fornitori di beni e servizi dell'Istituto (persone fisiche, imprese, enti pubblici).

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
Ritardato pagamento non dipendente da problematiche di cassa1
Privilegio nel pagamento di alcuni fornitori in caso di problematiche di cassa
Per evitare il verificarsi di tali fenomeni:
è prevista la tenuta di uno scadenziario dei pagamenti accessibile a tutto il personale dell' area amministrativo contabile
le procedure di liquidazione sono assegnate al personale dal Direttore secondo un criterio di rotazione ad eccezione delle utenze per le quali non si rilevano possibili rischi corruttivi
periodicamente viene prodotto l'indice medio dei pagamenti pubblicato a norma di legge sul sito istituzionale .

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.
Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.
In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	2	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.	1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	1	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	1		
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	2		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte rischio corruzione

ISTITUTO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Area di rischio: L) Programmazione e gestione di fondi Europei

Processo mappato:

1. **Perseguimento in chiave innovativa di alcuni degli obiettivi dell'Asse 3 Istruzione e formazione del Programma Operativo FSE della Provincia Autonoma di Trento Programma 2014 - 2020**

Descrizione del processo

Operazioni a cofinanziamento del Fondo sociale europeo atte a perseguire in chiave innovativa alcuni degli obiettivi di cui all'Asse 3 Istruzione e Formazione del Programma Operativo FSE della Provincia autonoma di Trento Programmazione 2014-2020, attraverso la realizzazione delle seguenti operazioni:
1 "AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO "TRENTINO TRILINGUE" – Sviluppo delle risorse professionali e predisposizione di strumenti di apprendimento e valutazione" (ASSE 3 – Priorità 10iii - RA 10.3 – Azione 10.3.4 - codice progetto 2015_3_1034_ IP.01 - **CUP** C79J15000600001). L'obiettivo che si intende perseguire con questo progetto riguarda il sostegno al plurilinguismo e alla sua diffusione, garantendo nel tempo: a) il progressivo rafforzamento del capitale professionale indispensabile per un insegnamento di qualità delle lingue straniere, nella diversa articolazione delle proposte di apprendimento, anche in modalità CLIL, e nella continuità degli interventi, dalle esperienze di contatto alle scuole d'infanzia fino alle modalità evolute nella scuola secondaria, seguendo i nuovi profili europei dell'insegnante di lingua; b) la messa a disposizione di strumenti e sussidi didattici e di apprendimento delle lingue (cartacei e in forma digitale) innovativi ed efficaci.
2 "LE NUOVE FRONTIERE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE - fase 2 – Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro" ASSE 3 – Priorità 10i - RA 10.1 – Azione 10.1.1 - **codice progetto** 2018_3_1011_IP.01 - **CUP** C69E18000140001. Il progetto intende agire in favore degli studenti più fragili, al fine di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità e interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla crescita come persona e come cittadino. Tutto ciò è realizzabile attraverso la qualificazione professionale degli operatori più direttamente coinvolti, a partire dai ragazzi direttamente interessati e dalle loro famiglie, fino ai docenti curricolari e di sostegno, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione e dell'integrazione, facilitatori linguistici, docenti referenti per l'inclusione e l'intercultura e dirigenti scolastici.

Avvio:

Con deliberazione della Giunta provinciale vengono assegnati fondi per la realizzazione delle azioni sopra citate a favore del Dipartimento Istruzione e Cultura che coordina la gestione dei fondi.

Fasi intermedie:

iscrizione in bilancio delle assegnazioni;
comunicazione da parte di Iprase al Dipartimento Istruzione e Cultura dell'inizio delle attività per ogni progetto;
erogazione del 15% rispetto al totale del finanziamento di ogni azione a Iprase dal Dipartimento Istruzione e Cultura e per conoscenza al Servizio Europa;
con determinazioni sono realizzati appositi programmi di spesa con prenotazione fondi sui capitoli riferiti ai singoli progetti
stipula di singoli contratti con impegni di spesa a valere sulle prenotazioni fondi o su nuovi impegni di spesa creati con apposite determinazioni (vedi tabelle 2.2 e 2.3);
tenuta di scritture extracontabili suddivise in specifiche sezioni: a) direzione e controllo, b) realizzazione c) disseminazione;
controllo della documentazione nel corso della gestione;
tenuta delle presenze dei corsisti per la rendicontazione con apposite modalità: a) registro "giallo" o b) fogli firma oppure c) registro presenza per attività svolte a distanza (rif. Determinazione n. 58 di data 4/05/2020 e Determinazione n. 94 di data 28/10/2020).
presentazione ogni trimestre al Dipartimento Istruzione e Cultura (entro il 20 aprile, entro il 20 luglio, entro il 20 ottobre e entro il 20 gennaio) delle "trimestrali" attestanti le uscite di cassa del trimestre (il quietanzato).
Richiesta al Dipartimento Istruzione e Cultura di rimborso spese sostenute pari alla cifra della "trimestrale", approvata dopo i controlli del F.S.E., fino alla concorrenza del 85% del progetto;
Scheda qualità semestrale su ogni progetto da presentare al Dipartimento Istruzione e Cultura e al Servizio Europa;
Rendicontazione dopo la conclusione di ogni progetto che è prevista: per "AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO "TRENTINO TRILINGUE" – Sviluppo delle risorse professionali e predisposizione di strumenti di apprendimento e valutazione" - codice progetto 2015_3_1034_ IP.01 - **CUP** C79J15000600001 - al 31 dicembre 2019 ma prorogato al 31 dicembre 2020 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1668 di data 25 ottobre 2019 e ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2021 con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1896 di data 20 novembre 2020, per "LE NUOVE FRONTIERE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE - fase 2 - **codice progetto** 2018_3_1011_IP.01 **CUP** C69E18000140001 – al 31 dicembre 2021 prorogato al 31 dicembre 2022 con deliberazione della Giunta provinciale n 1165 d.d. 09/07/2021 (con impossibilità dopo tali date di effettuare pagamenti). La rendicontazione consiste nell'invio nella richiesta di liquidazione a saldo e di tutta la documentazione prevista dalle linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni affidate in gestione ad altre strutture provinciali o a enti strumentali della Provincia Autonoma di Trento (determinazione 182 del 20 novembre 2015 del Servizio Europa). Di seguito, per completezza d'informazione, le modalità previste dai: "*Criteri e modalità per l'attuazione del programma operativo fondo sociale europeo 201-2020*:

- "Il soggetto attuatore, entro 75 giorni dal termine delle azioni, deve presentare alla struttura provinciale competente la seguente documentazione per il riconoscimento delle spese e il pagamento dell'eventuale saldo:
- la "Relazione sulle attività realizzate", contenente la relazione sull'andamento delle diverse attività svolte
- il "Rendiconto generale delle spese";
- la "Dichiarazione finale";

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio che certifichi che, per lo svolgimento dell'intervento oggetto di finanziamento, il Soggetto Gestore non ha usufruito di altre agevolazioni previste dalla normativa in materia;

Gli enti pubblici effettuano la rendicontazione mediante presentazione del provvedimento dell'organo competente che dia conto delle spese effettivamente sostenute con riferimento alle attività finanziate o affidate in gestione e che certifichi l'avvenuto rispetto in sede di gestione e consuntivazione della normativa, delle procedure, degli standard e dei parametri di costo stabiliti dai competenti organismi provinciali, nazionali ed europei. Qualora il Soggetto Gestore risulti impossibilitato a presentare la documentazione nei termini sopra indicati, questi possono essere prorogati per un massimo di 30 giorni su motivata richiesta presentata entro la predetta scadenza. La Struttura provinciale competente si riserverà di effettuare eventuali contestazioni al Soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta stessa."

Conclusione del processo:
Il processo si concluderà con il controllo finale da parte dell'Autorità di gestione e la liquidazione del saldo da parte del Dipartimento Istruzione e Cultura.

Analisi del contesto interno
Link all'organigramma e alle competenze dell'Istituto:.
https://www.iprase.tn.it/articolazione-degli-uffici
https://www.iprase.tn.it/mission

Il processo è istruito da 9 unità di personale.
Il personale assegnato al processo
- è inquadrato nella qualifica professionale: 1 Direttore, 2 funzionari amministrativi, e 6 collaboratori amministrativi oltre ai funzionari tecnici di riferimento per i singoli ambiti;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: no;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: in parte;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì.

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:
Qualsiasi soggetto (persona fisica o giuridica, pubblica o privata fra cui consulenti, professionisti, università, società) che si occupa di attività tecniche oggetto di studi e ricerche nel campo dell'istruzione.

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione
potrebbe porsi il rischio che si proceda all'effettuazione dell'acquisto o dell'affidamento dell'incarico senza che vi sia un'effettiva necessità di acquisizione del bene o del servizio, allo scopo di garantire un'occasione di guadagno all'operatore economico o all'affidatario dell'incarico in virtù di una relazione personale fra funzionario incaricato dell'istruttoria/direttore e l'operatore economico o l'affidatario;
potrebbe porsi il rischio che il funzionario al quale è assegnata la pratica individui quale fornitore o affidatario dell'incarico da contattare un soggetto che intende favorire in virtù di una relazione personale

Tali rischi risultano molto ridotti in virtù dell'applicazione del monitoraggio delle relazioni personali previsto per tutto il personale dell' Istituto oltre all'acquisizione da parte di ogni dipendente di una dichiarazione dei rapporti personali che possono comportare conflitto d'interesse nello svolgimento del lavoro sottoscritta a sensi dell'art. 7 del codice di comportamento dei dipendenti provinciali, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1217 di data 18 luglio 2014. Dal fabbisogno all'ordine, l'istruttoria è inoltre curata da una molteplicità di soggetti.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi

Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.
Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.
In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi: circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo	Punti	**2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)**	Punti
a) mancanza di controlli	1	a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni	1
b) mancanza di trasparenza	1	b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni	1
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	2	c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato	1
d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	1	d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT	1
e) scarsa responsabilizzazione interna	1		
f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1		
g) inadeguata diffusione della cultura	1		

della legalità			
h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1		
Valore medio	1	Valore medio	1
Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)		1	